

8. Il Ministro degli affari esteri, su proposta dei competenti uffici consolari, può erogare contributi ai Consigli istituiti ai sensi del presente articolo, nonché ai sodalizi, alle associazioni e ai comitati di cui all'articolo 3, comma 1, secondo le modalità e per le finalità di cui alla presente legge.

Art. 26.

(Soluzione delle controversie)

1. Per dirimere le controversie insorte tra i Consigli e le autorità diplomatico-consolari, le parti interessate possono rivolgersi al Ministro degli affari esteri, che deve esaminare la documentazione prodotta e pronunciarsi nel merito entro novanta giorni, sentito il Comitato di presidenza del CGIE.

Art. 27.

(Trasferimento di compiti)

1. Con l'insediamento dei Consigli di cui alla presente legge, sono ad essi trasferiti i compiti in precedenza attribuiti ai comitati degli italiani all'estero, di cui alla legge 8 maggio 1985, n. 205, e successive modificazioni.

Art. 28.

(Regolamento di esecuzione)

1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro degli affari esteri, da emanare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono adottate le norme regolamentari di esecuzione della legge stessa.

Art. 29.

(Copertura finanziaria)

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 2 miliardi

annue a decorrere dall'anno 1998, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 1998, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

2. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 30.

(Abrogazione)

1. La legge 8 maggio 1985, n. 205, e successive modificazioni, è abrogata.

ALLEGATO 11

BOZZA DI RESOCONTO SOMMARIO DELLA RIUNIONE DEL
COMITATO DI PRESIDENZA DEL CGIE
(Roma, 29 - 30 luglio 1997)

Martedì 29 luglio - mattina

La seduta viene aperta dal Sottosegretario On. Fassino con la lettura di un messaggio di saluto (il cui testo è allegato) indirizzato dal Ministro degli Affari Esteri, On. Lamberto Dini, ai componenti il Comitato.

Si prosegue con l'illustrazione dell'ordine del giorno, il cui primo punto - approvazione del verbale della seduta del C.d.P. del 27-28 maggio - viene rinviato al termine della riunione.

L'On. Fassino introduce quindi il secondo punto, relativo allo svolgimento delle elezioni Comites. Dopo aver ricordato l'impegno dell'Amministrazione per la preparazione dell'evento, attraverso la puntuale predisposizione degli adempimenti amministrativo-contabili di competenza, e la messa in atto della campagna pubblicitaria appositamente predisposta, il Presidente si sofferma sulla valutazione politica dei risvolti della consultazione, in particolare per quanto riguarda il dato dell'affluenza alle urne.

Una prima considerazione è che il voto espresso da oltre 500.000 connazionali è un dato politicamente rilevante, che conferma l'utilità ed il rilievo dei Comites come strumento di rappresentanza democratica delle collettività, e come organismi che non sono né marginali, né in via di esaurimento del proprio ruolo.

A partire da tale premessa, prosegue l'On. Fassino, si impone una riflessione sullo scarto tra il numero degli elettori e quello dei potenziali votanti; una prima ragione è da considerarsi strutturale, legata alla diversa articolazione delle collettività. I Comites, infatti, si riferiscono a collettività per la maggior parte tradizionali, mentre le nuove realtà emigratorie si identificano di meno con l'istituto.

Altra ragione va individuata nei differenti gradi di integrazione dei nostri connazionali; se è vero che ci battiamo per l'integrazione, è anche vero che essa, dove è maggiore, attenua il bisogno di rappresentanza, soprattutto in Europa, attraverso il diritto di voto amministrativo, la partecipazione alla vita dei sindacati e la presenza nei partiti politici locali. Anche per questo, si sono registrate percentuali più alte di affluenza in alcuni Paesi dell'America Latina.

L'On. Sottosegretario si riferisce quindi alle difficoltà sovente emerse nel funzionamento dei Comites nell'ultimo mandato, che del resto sono alla base del progetto di riforma attualmente all'esame del Parlamento, e non nasconde che in alcuni casi si sono registrate carenze della stessa macchina organizzativa, anche se in generale la struttura consolare ha risposto bene.

Altre considerazioni positive attengono all'utilità della campagna informativa, in cui l'apporto di RAI International si è rivelato superiore a

quello della RAI, e alla circostanza che non ci siano state liste di partito; è altresì positivo il parziale ricambio verificatosi fra gli eletti, e la soddisfacente presenza femminile nelle liste.

L' On. Fassino conclude la sua esposizione sui risultati elettorali con un tema politico da sottoporre ai Comites: fare ciascuno una analisi approfondita su chi si è recato a votare e chi non lo ha fatto, cercando di dare risposta nella propria futura attività ad entrambe le categorie, ed evitando di entrare in una routine burocratica.

Per quanto riguarda i progetti di riforma dei Comites e del CGIE, infine, il Presidente comunica che per il disegno di legge concernente i Comites si è avuta l'opposizione del Gruppo Lega Nord alla concessione della sede deliberante in Commissione, per cui il provvedimento dovrà essere riesaminato in Aula. Circa il CGIE, l'On. Fassino fa presente di avere interessato il Sottosegretario al Tesoro On. Macciotta, per superare le difficoltà emerse nella Commissione Bilancio della Camera sulla quantificazione dei maggiori oneri previsti dal disegno di legge, e dà notizia che in considerazione dei tempi necessari all'approvazione del provvedimento, il Governo ha proposto il rinvio delle elezioni del Consiglio ad entro un anno dalla data del prossimo ottobre, al fine di svolgerle in costanza della nuova legge.

Il dibattito viene aperto dal Vice Presidente Losi, che mette in rilievo la necessità di interrogarsi sul fatto che l'80% degli aventi diritto non si è recato alle urne. A suo avviso, i Comites non incidono sugli interessi della gente, per cui vengono a mancare motivazioni forti per votare; a meno che non siano loro attribuiti nuovi compiti, egli prosegue, i Comitati sono destinati a scomparire, almeno in Europa. Si rende comunque necessario introdurre il voto per corrispondenza.

L'On. Tremaglia, nel rilevare che occorre procedere a valutazioni puntuali per la messa a fuoco dei problemi emersi, si riferisce in particolare alla situazione dell'Anagrafe degli italiani all'estero, giudicata del tutto insufficiente, il che spiega anche il ricorso alle dichiarazioni sostitutive. In linea generale, egli auspica che si instauri un proficuo dialogo, attualmente carente, fra i Consoli e le nostre collettività, mentre concorda con il Vice Presidente Losi sull'opportunità del voto per corrispondenza.

Sul tema della riforma Comites, l'On. Tremaglia biasima la pronuncia in senso contrario del Dipartimento per gli Italiani nel Mondo, e ricorda che non solo la Lega Nord, ma anche la Rete e la Volkspartei si sono opposti all'esame del disegno in sede legislativa. Quanto alla riforma del CGIE, egli dà atto all'On. Fassino del suo impegno per la approvazione degli emendamenti, e in tema di esercizio di voto all'estero rileva che il provvedimento si trova fermo al Senato, pregando il Sottosegretario di intervenire nuovamente, come Presidenza del CGIE, sul Presidente Mancino per un sollecito esame.

Il Consigliere Luciani esprime concordanza con l'analisi sviluppata dall'On. Fassino, aggiungendo che a suo avviso, se restano come sono, i Comites perdono utilità. Egli valuta positivamente la campagna informativa predisposta dal Ministero, mentre formula riserve sul ruolo svolto da Rai

International e sul numero di seggi approntati per le votazioni. Mette infine in rilievo il significato anche simbolico rappresentato dalla visita del Ministro Dini presso il seggio di Denver il giorno delle votazioni.

Il Consigliere Guarneri premette di concordare sulla necessità di adottare il voto per corrispondenza, e chiede di conoscere quante cartoline - avviso sono state restituite per erronei indirizzi. In generale, interrogandosi sull'utilità dei Comites, sostiene che una comunità ha sempre bisogno di ritrovarsi, ed i Comitati possono assolvere a questo ruolo. Occorre peraltro rendere visibile la nostra politica verso gli italiani all'estero, ed esprime valutazioni critiche sull'immagine dell'Italia riflessa dai nostri Consolati.

Circa la riforma dei Comites, egli osserva che le modifiche proposte non sono sufficienti, mentre occorrerebbe abolire il ricorso all'autocertificazione; d'altra parte, in tema di CGIE comprende le motivazioni alla base della proposta di rinvio delle elezioni.

Il Consigliere Macrì mette in rilievo l'alta percentuale di affluenza alle urne registrata in Argentina, pur con un numero insufficiente di seggi, e si dice d'accordo con l'analisi del voto illustrata dall'On. Fassino. A suo avviso, si è registrato un parallelismo tra il grado di funzionamento dei Comites ed il numero di votanti, maggiore dove i Comitati hanno ben operato. Egli richiama la necessità di un coinvolgimento delle Autorità diplomatico-consolari nei confronti dei Comites, citando il recente esempio della visita dell'On. Vice Presidente del Consiglio Veltroni a Buenos Aires.

Il Consigliere Tassello esordisce con la considerazione che i Comites non possono più essere ritenuti rappresentativi delle comunità, e che devono compiere un grande sforzo per riaccreditarsi presso di esse. Egli aggiunge che cambiare la legge istitutiva non sarà di grande utilità, in quanto il problema è di ordine culturale, ma concorda comunque con la valutazione del Consigliere Macrì sulla rispondenza tra operato dei Comites e numero di votanti.

Il Consigliere Mangione esprime in primo luogo apprezzamento per il messaggio di saluto del Ministro Dini, e si riferisce quindi all'esperienza del voto registrata negli Stati Uniti, segnalando una certa rigidità nell'interpretazione delle norme elettorali, e la grave insufficienza dei mezzi a disposizione per l'informazione. Concorda, inoltre, con le valutazioni del Consigliere Tassello sulla portata culturale dei problemi relativi ai Comites.

Il Consigliere Barindelli dà atto dell'impegno dell'Amministrazione per la riuscita dell'esercizio elettorale, e mette in rilievo l'alta percentuale di affluenza alle urne registrata in Curitiba. Per quanto riguarda il progetto di riforma Comites, chiede di conoscere se è prevista l'abolizione delle dichiarazioni sostitutive, e sottolinea d'altra parte le possibili difficoltà per l'elezione dei Presidenti dei Comites.

Il Consigliere Vita si riferisce alla atipicità della situazione in Venezuela, ove le dichiarazioni sostitutive hanno costituito un problema. Riconosce che c'è stato un incremento dei votanti, ma sottolinea che a Caracas non sono state inviate le cartoline-avviso, a detrimento della partecipazione, e che l'ubicazione dei seggi è stata decisa dal C.E.C. in modo incoerente,

mentre solleva, su un altro versante, la questione dei cooptati e dei doppi cittadini.

Il Consigliere Moser nel suo intervento lamenta che le Associazioni nazionali non sono state coinvolte nell'evento elettorale, e che anche le forze politiche hanno svolto un ruolo marginale. Per il futuro, egli individua tre sfide: per quanto riguarda i lavori della Commissione Bicamerale, occorre da una parte prevedere l'esercizio del voto all'estero per l'elezione diretta del Presidente della Repubblica, dall'altra una presenza del CGIE nella ipotizzata seconda Camera; in secondo luogo, insiste sulla necessità di prevedere una delega per l'Italofonia; infine, circa il progetto di riforma del CGIE, richiama l'attenzione sulla prevista soppressione delle rappresentanze nazionali.

Dopo una precisazione del Direttore Generale Min. Ferrarin sull'opportunità, per il futuro, di escludere il ricorso alle dichiarazioni sostitutive forse utili in passato, ma ormai non più giustificate, il Sottosegretario On. Fassino prende la parola per formulare le considerazioni conclusive del dibattito.

Premesso che rappresenta un errore ostentare distacco o disinteresse verso i Comites, considerato che oltre mezzo milione di connazionali si sono recati alle urne, il Presidente osserva che occorre prendere atto del fatto che le collettività esprimono domande non sempre soddisfacenti da parte dei Comitati. Occorre, pertanto, riflettere su un programma di iniziative per le nostre collettività, già dal prossimo CdP, nella consapevolezza che non tutto può passare attraverso i Comites, anche se essi certamente non possono esser aboliti.

Martedì 29 luglio - pomeriggio

I lavori riprendono con l'esame del punto all'O.d.G. relativo al Convegno sulla condizione femminile in emigrazione. Alla luce del rinvio delle elezioni del CGIE, e conseguentemente dell'Assemblea straordinaria di settembre, il Sottosegretario Fassino propone che anche il Convegno venga rinviato per farlo coincidere con l'Assemblea ordinaria.

Essendosi registrata su tale proposta unanimità di pareri, si provvede a fissare le date dell'Assemblea e del Convegno per il 25-27 novembre 1997, e si decide di convocare sul tema del Convegno un gruppo di lavoro per l'indomani, con la partecipazione del Ministero Pari Opportunità, della Commissione Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio, e dei Comitati Pari Opportunità presso i Ministeri del Lavoro e della Pubblica Istruzione.

Dopo aver brevemente trattato il punto all'o.d.g. relativo alla Relazione Triennale, a proposito del quale il Consigliere Mangione assicura che continuerà a lavorare alla sua predisposizione, il Comitato affronta il punto concernente la Legge Finanziaria 1998.

Il Consigliere Barindelli chiede di conoscere i preventivi dei capitoli di bilancio relativi al Ministero del Lavoro, per le scuole professionali, e alla Pubblica Istruzione, per gli aspetti concernenti i connazionali all'estero; il

Consigliere Tassello insiste sull'importanza del cap. 3571 del MAE, relativo all'assistenza indiretta; il Consigliere Guarneri rileva che sarebbe da aumentare il capitolo concernente le spese di funzionamento del CGIE, nonché i contributi ai COASCIT per l'assistenza scolastica; il Consigliere Mangione chiede chiarimenti su alcuni aspetti del cap. 1255, che copre anche i contributi al funzionamento dei Comites; il Consigliere Moser chiede di accertare se l'Unione Europea può contribuire al finanziamento del Convegno sulla condizione femminile in emigrazione; il Vice Presidente Losi segnala che gli Enti Gestori si trovano in difficoltà non avendo ancora ricevuto i contributi sul cap. 3577 per il 1995.

Il Direttore Generale Ferrarin precisa, a tale riguardo, che la decretazione è stata completata e che i fondi relativi sono stati sbloccati, assicurando l'impegno della Direzione Generale a seguire costantemente l'iter dei finanziamenti. Sempre a proposito del cap. 3577, il Min. Ferrarin illustra il meccanismo di finanziamento dei corsi con il contributo dei fondi europei.

Si concorda, a conclusione del dibattito, che il punto verrà ripreso nella prossima seduta del CdP per acquisire i dati di bilancio relativi agli altri Ministeri.

Il Comitato decide quindi di affrontare il tema del progetto di riforma del CGIE, sul quale intervengono numerosi Consiglieri.

Il Consigliere Guarneri si dice favorevole a prevedere l'abolizione della presenza delle Associazioni nelle Assemblee elettive dei singoli Paesi, considerato che esse sono già rappresentate attraverso i membri dei Comites; sempre a proposito delle Associazioni, il Vice Presidente Losi sottolinea il problema della loro selezione, in mancanza di criteri certi, osservazione cui si associa il Consigliere Macri; il Consigliere Mangione ricorda che le situazioni sono diverse a seconda dei Paesi (negli Stati Uniti, sono molto diffuse le Associazioni locali) e afferma che la loro presenza va conservata, anche se potrebbe essere ridotta a una quota del 10% dei votanti; a tale proposta non si dice contrario il Consigliere Tassello, mentre il Consigliere Barindelli chiede maggiori elementi sui criteri di selezione.

Nel riconoscere la complessità del problema, il Sottosegretario Fassino si dice contrario all'eliminazione completa delle Associazioni dal procedimento elettorale per il CGIE; invita al riguardo la Segreteria a predisporre un progetto di emendamento, che sarà esaminato da egli stesso e dall'On. Tremaglia prima dell'eventuale invio ai Gruppi parlamentari.

Passando al punto "varie ed eventuali", il Consigliere Macri domanda che risulti a verbale la sua richiesta di un membro aggiuntivo per l'Argentina nella tabella di ripartizione dei componenti il CGIE. Il Consigliere Barindelli, da parte sua, ribadisce la richiesta che al Brasile venga attribuito un membro aggiuntivo nella predetta tabella, e richiama la delicata situazione in Curitiba dovuta al Console Generale Alessio.

Il Consigliere Moser rammenta la sua proposta di istituire un "Difensore civico" in ciascuna Ambasciata, figura eventualmente da inserire nel progetto di legge di riforma del CGIE, proposta su cui l'On. Fassino esprime perplessità.

Il Consigliere Vita si riferisce al problema dei cooptati in Venezuela, ove la legislazione locale sfavorisce i doppi cittadini. Viene deciso di sottoporre la questione all'esame del Servizio del Contenzioso Diplomatico.

Il Consigliere Mangione, cui si associa il Consigliere Luciani, solleva la questione del rimborso delle spese di viaggio ai membri del CGIE che partecipano alle riunioni Inter-Comites, chiedendo alla Segreteria di esaminare possibili soluzioni.

Passando al punto relativo all'approvazione del verbale della seduta del 27-28 maggio, il Consigliere Luciani chiede che in esso sia inserita la sua richiesta di provvedere all'abbonamento al servizio "Eco della Stampa" per i membri del CdP, considerando che non può più contarsi sull'opera di un apposito Addetto-Stampa.

Viene, di seguito, concordato l'ordine del giorno della prossima riunione del CdP, fissata nei giorni 1 - 2 ottobre:

1. Approvazione del verbale della riunione del C.d.P. del 29-30 luglio u.s.
2. Convegno sulla condizione femminile in emigrazione e preparazione
Assemblea ordinaria di novembre
3. Sviluppi legislativi sull'esercizio del voto all'estero
4. Legge Finanziaria 1998. Adempimenti di competenza
5. Patronati
6. Informazione (stampa e televisione)
7. Relazione Triennale
8. Informativa su nuova normativa cooperazione allo sviluppo
9. Varie ed eventuali

Mercoledì 30 luglio - mattina

Con la Presidenza dell' On. Fassino, i lavori del Comitato riprendono per l'esame del punto relativo alla Cooperazione allo sviluppo, sul quale svolge una relazione il Responsabile del Coordinamento attività legislative della DGCS, Cons. De Agostini.

Questi premette che il testo del progetto di riforma della legge sulla Cooperazione allo sviluppo, sebbene approntato, non è stato ancora sottoposto al concerto formale dei Ministeri interessati, e che esso dovrebbe essere presentato, dopo la pausa estiva, dal Ministro Dini al Consiglio dei Ministri.

Quanto alle linee ispiratrici della riforma, il Cons. De Agostini illustra che esse si basano sulla distinzione dei ruoli tra i diversi soggetti della Cooperazione. Il Parlamento eserciterà il controllo, attraverso l'esame di una relazione annuale, e fornirà le linee di una programmazione triennale; il Consiglio dei Ministri adotterà dal canto suo gli indirizzi generali, sulla base della programmazione annuale approvata da un Comitato allargato, che sostituirà l'attuale Comitato Direzionale.

Le attività tecniche, prosegue l'oratore, saranno svolte da una apposita Agenzia per l'aiuto pubblico allo sviluppo, cui sarà affiancato un Centro per

la Formazione, mentre un nuovo ruolo sarà riservato al volontariato e alle ONG, ed i crediti d'aiuto saranno "slegati".

Per quanto riguarda le risorse, conclude il Cons. De Agostini, per il 1997 sono stanziati 572 miliardi di lire, che aumentano a 2700 con l'aiuto multilaterale. Ciò pone il nostro Paese, con una percentuale dello 0,17% del PNL, al penultimo posto nella graduatoria dei Paesi OCSE.

Il dibattito viene aperto dal Consigliere Moser, che chiede di conoscere come vengano coinvolte le nostre comunità all'estero, considerato che di esse non vi è cenno nel progetto di riforma, e sottolinea la opportunità di prevedere la presenza di almeno un rappresentante del CGIE nel previsto Comitato allargato.

Il Consigliere Macrì rileva che in Argentina è stato portato avanti, con i fondi della cooperazione italiana, un programma di edilizia popolare, di cui nessuna percentuale è stata riservata ai nostri connazionali, e in generale auspica che siano presenti meccanismi per favorire le joint-ventures per quei Paesi che non rientrano tra i beneficiari di cooperazione.

L'On. Tremaglia osserva in primo luogo che da lungo tempo è sentita l'esigenza di una riforma della Cooperazione, strumento essenziale di politica estera. Nel merito, egli concorda con le considerazioni dei Consiglieri Moser e Macrì, nel senso che le nostre comunità devono essere coinvolte e che ciò può avvenire attraverso l'inserimento del CGIE negli organismi previsti dalla nuova legge.

Mentre il Consigliere Barindelli fa notare che la Germania opera in quei Paesi ove sono presenti i tedeschi, indipendentemente dalle indicazioni dell'OCSE, il Consigliere Mangione ricorda che il tema della cooperazione allo sviluppo è stato affrontato già dalla 2° Conferenza nazionale dell'emigrazione, e che occorre muoversi su due livelli: favorire le aziende italiane locali, e curare le fasce più deboli delle collettività all'estero.

Il Consigliere Tassello esprime sdegno per il fatto che solo lo 0,17% del PNL è destinato ai PVS, e nel concordare sulla necessità di coinvolgere le nostre collettività, chiede in particolare di dare riconoscimento alle attività di volontariato delle comunità italiane all'estero.

Nella sua replica ai diversi interventi, il Cons. De Agostini assicura di aver preso nota delle richieste avanzate, e precisa che, da una parte, la lista dei Paesi beneficiari è stabilita in sede OCSE mentre le priorità saranno stabilite dal Consiglio dei Ministri, dall'altra che l'individuazione delle singole iniziative è condotta d'intesa con i Paesi riceventi l'aiuto.

L'On. Fassino conclude la discussione sul punto indicando che indirizzerà una lettera al Sottosegretario Sen. Serri per informarlo dell'andamento del dibattito e sottolineare l'indicazione emersa di inserire il CGIE nel progetto di riforma. Egli propone inoltre di invitare lo stesso Sen. Serri, o il Direttore Generale Min. Bruni, alla prossima seduta del C.d.P..

I lavori del Comitato terminano per permettere la riunione del Gruppo di lavoro per la preparazione del Convegno sulla condizione della donna in emigrazione.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 4
ELEZIONI COMITES

STATO	SEDE	ELETTORI COMITES 91	VOTANTI COMITES 91	%	ELETTORI COMITES 97	VOTANTI COMITES 97	%
EUROPA							
AUSTRIA	CG INNSBRUCK	0	0	0,00	0	0	0,00
	CO VIENNA	2.529	209	8,26	0	0	0,00
	totale paese	2.529	209	8,26	0	0	0,00
BELGIO	CG ANVERSA	3.940	699	17,74	5.502	531	9,65
	CG CHARLEROI	38.403	9.576	24,94	41.957	7.110	16,95
	CG LIEGI	24.097	9.728	40,37	49.855	7.404	14,85
	CO BRUXELLES	24.726	6.253	25,29	44.122	5.920	13,42
	VC MONS	24.460	7.137	29,18	24.543	5.039	20,53
	AC GENK	15.965	4.316	27,03	17.260	2.873	16,65
	AC LA LOUVIERE	25.279	7.610	30,10	29.224	6.056	20,72
	AC NAMUR	6.024	1.492	24,77	8.801	1.153	13,10
	totale paese	162.894	46.811	28,74	221.264	36.086	16,31
DANIMARCA	AM COPENAGHEN	0	0	0,00	2.942	158	5,37
FRANCIA	CG LIONE	31.182	5.213	16,72	40.560	5.735	14,14
	CG MARSIGLIA	19.828	5.308	26,77	25.349	2.885	11,38
	CG METZ	32.624	8.686	26,62	52.763	8.637	16,37
	CG NIZZA	21.897	2.715	12,40	22.740	2.425	10,66
	CG PARIGI	56.206	11.441	20,36	69.403	9.955	14,34
	CO BASTIA	5.070	633	12,49	5.432	242	4,46
	CO CHAMBERY	9.241	1.711	18,52	13.769	3.160	22,95
	CO GRENOBLE	16.339	1.977	12,10	29.269	1.497	5,11
	CO LILLA	13.715	3.770	27,49	27.197	2.608	9,59
	CO MULHOUSE	6.487	2.174	33,51	13.280	2.115	15,93
	CO TOLOSA	2.411	516	21,40	7.247	613	8,46
	VC BORDEAUX	3.255	464	14,25	7.121	372	5,22
	AC DIGIONE	5.443	878	16,13	8.446	863	10,22
	totale paese	223.698	45.486	20,33	322.576	41.107	12,74
GERMANIA	CG AMBURGO	10.417	1.150	11,04	11.124	1.179	10,60
	CG BERLINO	3.746	813	21,70	5.696	980	17,21
	CG COLONIA	64.191	10.822	16,86	81.410	9.262	11,38
	CG FRANCOFORTE	63.999	9.222	14,41	67.479	8.859	13,13
	CG HANNOVER	11.250	1.625	14,44	17.751	1.221	6,88
	CG MONACO	27.351	4.785	17,49	44.805	4.816	10,75
	CG STOCCARDA	48.250	11.942	24,75	82.366	16.432	19,95
	CO DORTMUND	22.323	3.613	16,19	37.849	4.343	11,47
	CO FRIBURGO	17.100	6.542	38,26	30.657	6.395	20,86
	CO NORIMBERGA	15.323	2.833	18,49	21.289	2.870	13,48
	CO SAARBRUCKEN	8.677	2.383	26,84	15.828	3.147	19,88
	AC MANNHEIM	8.508	2.161	25,40	7.993	1.480	18,52
	AC WOLFSBURG	6.187	2.403	38,84	6.125	1.452	23,71
	totale paese	307.522	60.294	19,61	430.372	62.436	14,51
G. BRETAGNA	CG LONDRA	40.999	10.560	25,76	54.775	6.791	12,40
	CG EDIMBURGO	7.222	1.610	22,29	8.022	1.588	19,80
	CG MANCHESTER	20.026	4.226	21,10	23.848	2.844	11,93
	VC BEDFORD	9.462	4.795	50,68	13.203	2.778	21,04
totale paese		77.709	21.191	27,27	99.848	14.001	14,02
GRECIA	CO ATENE	2.572	526	20,45	4.615	490	10,62
LUSSEMBURGO	CO E. SUR ALZETTE	15.337	4.870	31,75	15.269	3.019	19,77

STATO	SEDE	ELETTORI COMITES 91	VOTANTI COMITES 91	%	ELETTORI COMITES 97	VOTANTI COMITES 97	%
MONACO P.	MONACO	0	0	0,00	5.955	1.010	16,96
OLANDA	CG AMSTERDAM	6.897	836	12,12	13.048	643	4,93
	CG ROTTERDAM	5.081	501	9,86	10.366	831	8,02
totale paese		11.978	1.337	11,16	23.414	1.474	6,30
SPAGNA	CG MADRID	3.696	381	10,31	10.842	601	5,54
	CG BARCELLONA	2.690	659	24,50	9.363	723	7,72
totale paese		6.386	1.040	16,29	20.205	1.324	6,55
SVEZIA	AM STOCVOLMA	7.705	543	7,05	6.132	283	4,62
SVIZZERA	CG BASILEA	20.041	5.721	28,55	26.675	3.795	14,23
	CG GINEVRA	23.820	5.327	22,36	23.007	4.026	17,50
	CG LOSANNA	13.975	8.160	58,39	42.237	5.872	13,90
	CG LUGANO	26.288	4.388	16,69	37.683	4.114	10,92
	CG ZURIGO	47.602	17.027	35,77	57.229	11.965	20,91
	CO BERNA	22.810	7.362	32,28	27.622	6.060	21,94
	CO COIRA	6.284	1.031	16,41	8.103	1.255	15,49
	CO LUCERNA	7.764	3.269	42,10	8.859	1.819	20,53
	CO NEUCHATEL	7.440	2.145	28,83	8.557	1.877	21,94
	CO SAN GALLO	17.429	8.087	46,40	27.129	5.015	18,49
	CO WETTINGEN	16.851	6.982	41,43	25.705	6.486	25,23
	VC LOCARNO	7.737	1.746	22,57	10.541	1.921	18,22
	VC SION	9.147	1.905	20,83	13.395	2.036	15,20
	AC BELLINZONA	7.730	1.850	23,93	9.432	1.525	16,17
	AC BIENNE	5.293	1.946	36,77	5.767	1.307	22,66
	AC GLARONA	1.788	748	41,83	2.564	743	28,98
	AC LA CHAUX DE F.	2.871	1.192	41,52	4.417	1.195	27,05
	AC SCIAFFUSA	2.911	1.187	40,78	3.525	817	23,18
	AC SOLETTA	4.380	2.865	65,41	12.448	2.544	20,44
	AC WINTERTHUR	6.005	2.354	39,20	0	0	0,00
totale paese		258.166	85.292	33,04	354.895	64.372	18,14
TOT. AREA		1.076.496	267.599	24,86	1.507.487	225.760	14,98
NORD AMERICA							
STATI UNITI	CG BOSTON	3.077	330	10,72	8.446	1.169	13,84
	CG CHICAGO	5.764	1.623	28,16	18.555	1.506	8,12
	CG FILADELFIA	12.963	1.342	10,35	16.770	1.894	11,29
	CG LOS ANGELES	1.506	109	7,24	15.525	1.026	6,61
	CG NEW YORK	34.203	9.486	27,73	59.867	7.146	11,94
	CG SAN FRANCISCO	0	0	0,00	5.453	318	5,83
	CO DETROIT	6.744	1.040	15,42	9.266	1.279	13,80
	VC NEWARK	3.554	3.190	89,76	14.367	2.366	16,47
totale paese		67.811	17.120	25,25	148.249	16.704	11,27
TOT. AREA		67.811	17.120	25,25	148.249	16.704	11,27
CENTRO AMERICA							
MESSICO	AM C. DEL MESSICO	3.422	419	12,24	4.886	1.037	21,22
TOT. AREA		3.422	419	12,24	4.886	1.037	21,22
SUD AMERICA							

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 4
ELEZIONI COMITES

STATO	SEDE	ELETTORI COMITES 91	VOTANTI COMITES 91	%	ELETTORI COMITES 97	VOTANTI COMITES 97	%
ARGENTINA	CG BAHIA BLANCA	9.313	6.091	65,40	16.641	5.342	32,10
	CG BUENOS AIRES	240.381	126.889	52,79	210.970	68.002	32,23
	CG CORDOBA	32.571	21.460	65,89	32.075	14.222	44,34
	CG LA PLATA	57.705	64.513	0,00	69.267	32.880	47,47
	CG ROSARIO	22.885	16.794	73,38	51.291	13.100	25,54
	CO MAR DEL PLATA	30.026	19.786	65,90	41.173	18.831	45,74
	CO MENDOZA	17.180	10.724	62,42	18.472	5.991	32,43
	AC MORON	0	0	0,00	47.600	15.715	33,01
	AC L. DE ZOMORA	0	0	0,00	30.340	14.491	47,76
totale paese		410.061	266.257	64,93	517.829	188.574	36,42
BRASILE	CG SAN PAOLO	48.000	46.706	97,30	143.054	28.575	19,97
	CG RIO D. JANEIRO	32.418	5.521	17,03	32.702	9.159	28,01
	CG PORTO ALEGRE	5.002	1.480	29,59	23.241	5.597	24,08
	CG CURITIBA	16.314	14.248	87,34	30.366	16.575	54,58
	CO BELO HORIZONTE	1.594	645	40,46	6.378	1.340	21,01
	CO RECIFE	0	0	0,00	3.749	993	26,49
totale paese		103.328	68.600	66,39	239.490	62.239	25,99
CILE AM SANTIAGO		12.765	7.570	59,30	25.152	7.021	27,91
COLOMBIA AM BOGOTA		4.506	834	18,51	7.061	1.697	24,03
PERU AM LIMA		9.678	1.998	20,64	18.923	6.779	35,82
URUGUAY CO MONTEVIDEO		23.488	10.566	44,98	40.163	11.841	29,48
VENEZUELA	CG CARACAS	32.170	18.444	57,33	95.653	12.740	13,32
	CO MARACAIBO	4.693	2.602	55,44	11.329	3.130	27,63
		36.863	21.046	57,09	106.982	15.870	14,83
totale paese		600.689	376.871	62,74	955.600	294.021	30,77
TOT. AREA							
AFRICA							
SUD AFRICA	CG JOHANNESBURG	16.037	3.698	23,06	15.628	2.959	18,93
	CO CAPE TOWN	3.730	1.678	44,99	5.076	1.065	20,98
	CO DURBAN	2.776	929	33,47	3.153	715	22,68
		22.543	6.305	27,97	23.857	4.739	19,86
totale paese							
TUNISIA AM TUNISI		0	0	0,00	2.016	689	34,18
TOT. AREA		22.543	6.305	27,97	25.873	5.428	20,98
TOT. GENERALE		1.770.961	668.314	37,74	2.642.095	542.950	20,55

ALLEGATO 12

PROPOSTA DI RIFORMA DELLA LEGGE ISTITUTIVA DEL
CGIE

Approvata dalla Presidenza del Consiglio Generale
degli Italiani all'Estero il 25 ottobre 1996

PROPOSTA DI MODIFICA DELLA LEGGE ISTITUTIVA DEL CGIE**Premesse**

Il quadro politico italiano è tuttora monco della rappresentanza di quella parte della Nazione che non risiede in Italia, ma contribuisce con il proprio lavoro all'estero alla ricchezza nazionale ed allo sviluppo complessivo del Paese. L'assenza di tale riconoscimento lascia un vuoto di partecipazione democratica per una consistente parte della nazione italiana.

La piena rappresentanza delle comunità italiane all'estero -- nella loro variegata e molteplice condizione sociale, economica, culturale e politica, -- può realizzarsi soltanto attraverso il pieno godimento dell'esercizio in loco del diritto di voto con l'elettorato attivo e passivo e deve esprimersi nell'intreccio di responsabilità ed impegno della futura componente parlamentare eletta direttamente dai nostri connazionali all'estero con un CGIE razionalizzato e dotato di strumenti volti a garantirne l'efficienza e l'autonomia.

L'attribuzione di una rappresentanza parlamentare agli italiani all'estero non esaurisce il ruolo del CGIE, ma al contrario lo esalta, poichè il CGIE ha una funzione di rappresentatività di carattere generale nei rapporti tra l'Italia e le nazioni di accogliimento, in termini di tradizione, lingua, cultura ed istanze di tipo economico e costituisce una grande potenzialità nel processo di internazionalizzazione dell'Italia.

Pertanto, pur nel perdurare di condizioni lesive della dignità degli italiani all'estero e del loro diritto di partecipazione democratica alla vita dell'Italia -- ed a prescindere dall'azione che il CGIE intende continuare a svolgere per sollecitare il Parlamento italiano ad approvare una legge di riforma costituzionale per l'esercizio del diritto di voto, nel senso già indicato dal CGIE con il suo documento dell'ottobre del 1992, -- il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero propone una revisione della propria legge istitutiva che consenta di superarne le attuali carenze e definirne natura, prerogative, funzioni, compiti e poteri, secondo le linee indicate nell'allegata bozza di revisione dell'articolato della legge 6.11.89, n. 368.

A tale proposta si è giunti attraverso un approfondito dibattito svolto in seno al CGIE, con l'apporto dei suggerimenti delle rappresentanze democratiche locali degli italiani all'estero -- (COMITES) -- e dell'associazionismo democratico organizzato a livello nazionale e locale.

Il CGIE ha proceduto alla costituzione di uno specifico Gruppo di Lavoro, che si è riunito più volte, ha analizzato tutti i contributi già citati, l'esperienza vissuta in oltre quattro anni di mandato, le limitazioni ed ostacoli al proprio operato, derivanti sia dalla legge istitutiva che dalle interpretazioni restrittive della legge stessa.

I risultati della disamina all'interno del Gruppo di Lavoro sono stati presentati all'Assemblea Plenaria del CGIE nel corso della riunione dell'autunno 1995 e sono stati oggetto di ulteriore discussione e di delibera assembleare con riferimento ai punti sui quali il Gruppo di Lavoro non era riuscito ad offrire soluzioni univoche o, come si è preferito dire, a raggiungere una "sofferata unitarietà" fra le diverse componenti del Consiglio.

Da questo lungo percorso di analisi sono emerse le condizioni minime che possono consentire al Consiglio Generale degli Italiani all'Estero di adempiere con piena efficacia ai propri compiti ed alle proprie funzioni e che sono qui di seguito riportate:

- * la definizione della sua **natura**, come organismo di rappresentanza delle comunità italiane all'estero presso tutti gli organismi che pongono in essere politiche che interessano le comunità all'estero";

- * la revisione della sua **composizione**, limitata ai Consiglieri eletti in rappresentanza delle comunità italiane all'estero e nominati in rappresentanza delle Associazioni Nazionali dell'Emigrazione, le cui denominazioni dovranno essere definite in base alla legislazione vigente e ad una verifica dell'effettiva consistenza ed operatività delle associazioni stesse;

- * la sostanziale modifica dell'**organigramma** interno, che prevede, oltre l'Assemblea ed il Comitato di Presidenza, le Commissioni permanenti per aree continentali e per tematiche dell'emigrazione, i Gruppi di Lavoro ad hoc ed il Collegio dei Revisori dei Conti;

- * la presa d'atto che il **Presidente del CGIE** deve essere espressione delle comunità italiane all'estero pur attribuendo al Ministro degli Affari Esteri il diritto di partecipare a tutte le riunioni del CGIE e del Comitato di Presidenza;

- * la piena **autonomia della Segreteria e della gestione economica** del bilancio del CGIE;

- * il mantenimento della sede presso il MAE, pur nella piena libertà di decidere il luogo in cui tenere di volta in volta le riunioni dei propri organismi istituzionali;

- * un più ampio spazio di intervento riconosciuto al CGIE mediante l'attribuzione del **parere obbligatorio** in tutte le materie relative al mondo dell'emigrazione ed oggetto di legislazione da parte degli organi dello Stato e delle Regioni;

- * un maggiore riconoscimento della propria dignità istituzionale, anche mediante l'obbligo fatto ai richiedenti dei pareri del CGIE di motivare le proprie decisioni difformi da quelle del CGIE e comunque fornire tempestivamente tutte le informazioni necessarie ad una corretta formazione di tali pareri;

* il compenso al lavoro svolto dai Consiglieri venga compensato secondo i principi costituzionali che si applicano a tutti gli incarichi elettivi; il rimborso delle spese documentate nelle quali incorrono i Consiglieri nell'esercizio delle proprie funzioni; la copertura assicurativa per malattie ed incidenti che li colpiscano nel corso dell'espletamento dei propri compiti;

* la necessità che almeno una volta l'anno i Consiglieri del CGIE dei singoli Paesi si riuniscano insieme all'INTERCOMITES oppure ai Presidenti dei COMITES costituiti nel Paese che rappresentano, con la partecipazione dell'Ambasciatore e dei Consoli, per mantenere uno stretto contatto con le rappresentanze democratiche delle comunità e dibattere le istanze comuni.

Il CGIE raccomanda inoltre che:

* una volta approvata la legge di riforma costituzionale per l'esercizio in loco del voto per gli italiani all'estero, vengano inseriti fra gli esperti, che hanno diritto di partecipare alle assemblee del CGIE, i rappresentanti eletti dagli italiani all'estero alla Camera dei Deputati ed al Senato della Repubblica;

* venga meglio definito il rapporto tra il CGIE ed il Dipartimento per gli Italiani nel Mondo.

Il Relatore
Silvana Mangione